

Il lato oscuro della città

Da Mastro Titta, alla Pimpaccia a re Umberto I in «Fantasmi a Roma»
Il nuovo volume su misteri e maledizioni unisce finzione e realtà

Non fatevi ingannare dal font tremolante - rubato alle locandine dei film horror anni Cinquanta - che campeggia sulla copertina (a sfondo nero) e nelle didascalie dei capitoli. Né cadete nel tranello del titolo, che potrebbe far pensare a una versione letteraria della celebre pellicola scritta da Ennio Flaiano, Ettore Scola, Ruggero Maccari ed Antonio Pietrangeli (che ne fu anche regista assoldando un cast stellare: Mastroianni, Gassman, Eduardo De Filippo e Sandra Milo). *Fantasmi a Roma* è il nuovo libro di Maria Cristina Martini (Mmc Edizioni).

E non è di quelli che tormentano il sonno dei paurosi, seppur zeppo di eventi misteriosi, maledizioni, visioni arcane e inquietanti presenze dall'oltretomba. Piuttosto è un appassionante e chirurgico manuale di storia e leggende che svelano il volto dark della Capitale, confezionato con una scrittura asciutta e spirito imparziale da amanuense. «In questo libro mi ritrovo essenzialmente nelle vesti di narratrice di vicende che riguardano la mia città. Mi limito a osservare, catalogare e soprattutto raccontare ciò che avviene, o che dicono sia avvenuto», scrive l'autrice nell'introduzione. Il risultato è un viaggio tra finzione e realtà, tra passato e presente. Con i ritratti di personaggi realmente esistiti (molti deceduti per morte violenta) e le loro manifestazioni soprannaturali così come sono state tramandate nei secoli.



Grande schermo «Fantasmi a Roma» (1961) di Antonio Pietrangeli, con Mastroianni (sin.), Buazzelli (centro) e Gassman (destra)

Celebrità dai contorni macabri come il boia Mastro Titta, che tra 1796 e il 1864 fu esecutore di oltre 500 condanne a morte e supplizi di ogni genere. Il suo mantello, come indica Martini, è conservato al Museo Criminologico di via del Gonfalone insieme alle sue memorie e alla tabacchiera originale da cui i condannati potevano attingere un sospiro ultimo desiderio di piacere terreno. O come Giggi «er barcarolo controcorrente», che pur abilissimo con la sua barca non riuscì a raggiungere l'amata Ninetta decisa a la-

sciarsi inghiottire dalle acque del Tevere e per questo ancora si danno nelle notti di nebbia sotto Ponte Sisto. Immancabili nella carrellata di spiriti noti Beatrice Cenci, Donna Olimpia «Pimpaccia de piazza Navona» e re Umberto I, assassinato nel 1900 e sepolto al Pantheon. Sembra che sua altezza non trovi pace e si aggiri nei

Esperienze
L'autrice riunisce testimonianze dirette di incontri ravvicinati con i fantasmi

pressi del sepolcro: addirittura nel 1930 un carabiniere di guardia al monumento raccontò di aver ricevuto un messaggio politico dallo spettro reale.

Nel volume ci sono poi le descrizioni dei luoghi oscuri della città, le trasposizioni teatrali e cinematografiche delle spaventose credenze, infine una sezione in cui Martini riunisce alcune testimonianze dirette di esperienze ravvicinate con i fantasmi. Comprende quella vissuta in prima persona. E qui sono brividi anche per i più scettici.

Natalia Distefano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro

● «Fantasmi a Roma» è il titolo dell'ultimo libro firmato da Maria Cristina Martini, scrittrice romana classe 1961. Il volume è edito da Mmc Edizioni nell'ambito della collana «Roma misteriosa». Il costo del volume è di 15 euro. Info: www.mmcedizioni.it